

Matronae, Voci di donne dall'antica Roma è un podcast di Public History che ambisce a restituire simbolicamente la voce ad alcune matrone dell'antica Roma.

Confinata tra le mura delle proprie *domus*, le donne romane erano tradizionalmente tenute al silenzio. Mentre gli uomini veneravano Aio Locuzio, il dio della voce, le matrone dovevano attenersi al culto e al monito della dea Tacita Muta che, come racconta il mito, venne privata della lingua dal dio Giove perché troppo chiacchierona. Tacere dunque non era solo un dovere, ma una vera e propria virtù. Eppure, quando la Repubblica è scossa da sanguinose guerre civili e crisi interne, la condizione femminile muta e alcune matrone iniziano a far sentire la propria voce. Le motivazioni che spingono queste donne a parlare sono diverse, ma le accomuna l'uso arditamente pubblico della parola per esprimersi su questioni di carattere politico e morale. In sei episodi vengono ripercorse le storie di cinque di loro, partendo dalle fonti antiche degli storiografi greci e romani che hanno riportato i loro discorsi, facendoli arrivare fino a noi.

Un podcast può diventare strumento per la Public History?

Il podcast nasce grazie al laboratorio sperimentale di divulgazione scientifica Women's Lives, Women's Histories, tenuto e curato dalle professoresse Francesca Rohr Vio, Alessandra Valentini e Sara Borrello, organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici e dal GIEFFRA (*Groupe International d'Études sur la Famille et la Femme dans la Rome Antique*). Il progetto ambisce a investigare le figure di alcune matrone romane che hanno tenuto dei discorsi pubblici, al fine di poter dare vita a una narrazione destinata anche a un pubblico di non specialisti. In futuro è in programma un ampliamento dell'iniziativa anche ad altre università europee.

La scelta di questo strumento comunicativo nasce dalla sua peculiare semplicità di creazione e di fruizione, nonché dalla sua crescente popolarità negli ultimi anni: le piattaforme di streaming e i social media hanno plasmato fin dalle fondamenta la comunicazione, i suoi confini e le sue manifestazioni, e poterli sfruttare per diffondere una maggiore conoscenza delle ricerche accademiche è certamente un vantaggio. La metodologia e l'autorevolezza delle informazioni è la medesima, tuttavia viene posta particolare attenzione nel processo di semplificazione e di contestualizzazione necessario a una comprensione precisa pur senza delle conoscenze pregresse.

La difficoltà principale, nonché il punto di forza, dei podcast come veicolo per la divulgazione scientifica consiste proprio nel trovare un equilibrio efficace tra autorevolezza e immediatezza, mantenendo intatta e approfondita la cosiddetta verità storica, ma comunicandola in modi accattivanti per un pubblico di non specialisti. Il prodotto finale è una narrazione polifonica in cui si intrecciano narratori (necessari a introdurre agli ascoltatori le coordinate storiche per collocare l'evento di cui parla) e fonti antiche, che riportano i discorsi dei protagonisti di queste storie, matrone e non.

Matronae non più tacitae

La tradizione stabiliva che solo gli uomini potessero intervenire attivamente nella politica romana e che le donne dovessero limitarsi alla gestione della casa e della famiglia. Nel II secolo a.C. l'autore latino Plauto riassume questo concetto con la frase "*Tacita bonast mulier semper quam loquens*", ovvero "*È sempre meglio una donna silenziosa che chiacchierona*".

Ciononostante, il periodo della tarda repubblica è un periodo di profonde trasformazioni interne: queste non coinvolgono solamente l'assetto istituzionale, ma anche i *mores*, cioè le tradizioni su cui si fondava l'intera società romana. Abbiamo diversi esempi di discorsi tenuti da matrone romane sia pubblici, come quelli di Ortensia e Giulia, che privati, come quelli di Porcia e Servilia, e discorsi leggendari, come quello delle Sabine. Tuttavia, è necessario ricordare che le poche testimonianze sopravvissute fino ai giorni nostri sono tutte riportate da autori maschili, le cui parole sono spesso condizionate e viziate da una prospettiva attenta al rispetto della tradizione.

In questo periodo gli uomini di potere sono coinvolti in pericolosi tumulti di piazza, a capo degli eserciti, in esilio e pertanto disertano le consuete attività istituzionali. È proprio questa la ragione a spingere alcune di queste matrone ad agire in politica. Le strategie vengono studiate in contesti privati: le *domus* diventano sedi di incontri e cene politiche in cui si stabilisce il destino della repubblica, ma le donne arrivano a parlare anche in spazi pubblici, come il foro e le strade di Roma. Tuttavia, la loro non è una reale emancipazione (come potrebbe venire intesa secondo l'accezione moderna del termine), quanto più una necessaria presa di posizione al fine di difendere i propri privilegi e preservare il loro status sociale ed economico.

Un filo rosso con il presente

Sebbene le vicende messe in luce attraverso il podcast risalgono a più di duemila anni fa, raccontare e comprendere la storia delle matrone romane significa chiarire alcuni aspetti del nostro tempo. Vi sono, infatti, diverse connessioni a cui normalmente non si pensa. Citando Eva Cantarella, *«a differenza della storia delle donne greche e delle altre donne antiche [la storia delle donne romane] non è un passato remoto. È il nostro passato prossimo. E forse, in qualche misura, è anche una parte del nostro presente.»*

In questo senso, da una maggiore consapevolezza storica può scaturire una più approfondita e critica riflessione su tematiche contemporanee, come il legame che esiste tra una società di stampo patriarcale e la violenza contro le donne, il ruolo che riveste l'istruzione nell'emancipazione femminile, l'origine di alcune discriminazioni che continuano a emarginare le donne in molti paesi del mondo e a limitarne le possibilità di realizzazione in diversi campi. Basti pensare al cosiddetto glass ceiling, il soffitto di cristallo che ancora oggi impedisce il raggiungimento di posizioni dirigenziali, in politica e non solo, o lo scempenso salariale, argomenti la cui discussione è all'ordine del giorno.

Il podcast *Matronae* è disponibile all'ascolto sul sito di GIEFFRA a [questo link](https://sites.google.com/unive.it/gieffra/progetti-di-ricerca-e-attivita-di-public-history/matronae) **LINK: <https://sites.google.com/unive.it/gieffra/progetti-di-ricerca-e-attivita-di-public-history/matronae>** e su Spotify. **LINK: <https://open.spotify.com/show/4VX84Jggq1ftnmVUhNAhDI>**

Le autrici sono Sara Borrello, Letizia Nuscis, Elena Missaggia, Valentina Rossi e Chiara Valeri.